Su una sedia, ma corre per 42 Km: la magia di Fabrizio Bianchi, in “Una lunga corsa”

Descrizione

RECENSIONE del monologo di e con Fabrizio Bianchi, Viandanti Teatranti.

Dopo aver mancato l’appuntamento milanese a fACTORy32 lo scorso 7 e 8 novembre (ne abbiamo dato notizia, clicca qui) ieri sera non mi sono lasciata sfuggire la replica di “Una lunga corsa” al Cineteatro Padre G. Martegani di Cairate. E ho fatto benissimo.

Già prima di entrare in sala, il **foyer** racconta la cura dietro a questo lavoro: una serie di fotografie e articoli testimoniano il lungo e appassionato percorso di ricerca compiuto da Fabrizio Bianchi per dare vita al testo, ma la vera magia inizia quando si spengono le luci.

Il paradosso scenico è straordinario: pur interpretando la storia di Shizo Kanakuri, il primo maratoneta olimpico della storia del Giappone, Fabrizio Bianchi resta seduto su una sedia, al centro del palco, dall’inizio alla fine. Non corre, non attraversa il palcoscenico, non cambia abiti o accessori. È solo lui in scena, e non ha bisogno di nient’altro. Dire bravissimo è riduttivo. Con la sola forza della parola, dello sguardo, del corpo e di un ritmo calibratissimo Fabrizio Bianchi riesce a farci correre insieme al protagonista.

CONNESSE.IT

In poco più di un’ora si ride, ci si emoziona e sul finale…ci si commuove.

In “Una lunga corsa” si respira l’eccitazione di un momento storico irripetibile, le Olimpiadi del 1912, si percepisce la fatica fisica estrema degli atleti, costretti a lunghi viaggi e a una preparazione non adeguata alle condizioni climatiche, ma anche il desiderio di resilienza e di non arrendersi. Nel raccontare la vera storia di Shizo Kanakuri, Fabrizio Bianchi ci narra le profonde contraddizioni della cultura giapponese messa a dura prova da se stessa: in un mondo in cui il fallimento semplicemente non è contemplato, il protagonista è l’emblema di una storia grandiosa costruita proprio intorno a un errore che, al tempo stesso, ci permette di guadare la vita per la sua vera essenza.

Non sorprende, dunque, che questo spettacolo abbia ottenuto importanti riconoscimenti come il **Premio Palco Off,** assegnato direttamente dalla Direzione Artistica del festival

Fringe e la **Menzione Speciale ai Fringe Milano Off Awards 2026** “*per un’interpretazione intensa che trasforma una storia sportiva in una riflessione umana sul fallimento, ricordandoci che sbagliare significa anche imparare, cambiare e trovare nuove strade per vincere*“.

Inoltre, lo spettacolo ha ricevuto la nomination del SoHo Playhouse di New York e la nomination M.Art.E. proprio per l’intensità di un’interpretazione capace di trasformare una pagina di sport in una profonda riflessione umana sul diritto di sbagliare e di trovare nuove strade per rialzarsi.

Una lunga corsa è dunque un piccolo gioiello di teatro di narrazione che ti rimane addosso anche dopo gli applausi finali e le luci che si sono spente.

Sarah Pellizzari Rabolini, Connesse.it

Prossimi appuntamenti con Fabrizio Bianchi|Viandanti Teatranti

Per chi volesse seguire i prossimi lavori di Fabrizio Bianchi e della sua compagnia, I Viandanti Teatranti, l’appuntamento è a Busto Arsizio con la Stagione Viandante 2026/2027 “Esserci è partecipare” presso la Sala Pro Busto in Via Cesare Battisti 12, dove i Viandanti Teatranti curano la programmazione tra teatro contemporaneo e spettacoli per famiglie.

Per restare aggiornati sulle prossime date in cartellone e sulle nuove repliche in tournée, il riferimento diretto è il sito ufficiale e i canali social di Viandanti Teatranti (clicca qui) e dello stesso Fabrizio Bianchi.